

LUCCICHI IN MARE APERTO **l’inarrestabile segreto della Poesia**

*L’artista è un ricettacolo di emozioni che vengono da ogni luogo:
dal cielo, dalla terra, da un pezzo di carta,
da una forma di passaggio, da una tela di ragno.*

Pablo Picasso

*Le nostre emozioni stanno nelle nostre parole
come uccelli impagliati.*

Henry de Montherlant

*I sentimenti più dolorosi e le emozioni più pungenti,
sono quelli assurdi: l’ansia di cose impossibili,
proprio perché sono impossibili, la nostalgia di ciò
che non c’è mai stato, il desiderio di ciò che potrebbe essere stato,
la pena di non essere un altro,
l’insoddisfazione per l’esistenza del mondo.*

Fernando Pessoa

Stimati Organizzatori, Presidente, Direttivo e Membri dell’Associazione di Promozione Sociale e Culturale “Tavola di Smeraldo”, colleghi Giurati, Autori iscritti a questa nuova edizione che volge al termine con questa pubblicazione, Enti patrocinanti, Familiari tutti dell’amato Dr. Enrico Furlini,

sento e coltivo un affetto, saldo e specifico, per il Premio Biennale, Letterario Nazionale, *Enrico Furlini*. Il mio intenso e personale percorso di scrittura mi ha portato a vivere questo concorso, dalle edizioni precedenti ad oggi, sia come concorrente in gara, sia come giurato.

Quest’anno, abbiamo avuto tutti la circostanza, l’opportunità, di riflettere e affacciarci alla finestra delle emozioni: un panorama ricchissimo - fonte inesauribile - , ornato, arabescato anche dalle nostre ultime esperienze che hanno destabilizzato, in un modo o nell’altro, il nostro vivere quotidiano, il nostro sereno convivere con l’interiorità. La pandemia prima, la guerra dopo, il graduale e repentino

smembramento delle sicurezze economiche e sociali, la morte da malattia infettiva respiratoria, l'impossibilità di una vita tranquilla così come la conoscevamo, sono tutte componenti dell'inesprimibile che ci hanno cambiato nel profondo. Eppure, sull'orlo del precipizio, siamo stati capaci di farne versi, testimonianze vive di un tempo che, a tratti, lo calcoliamo ostile.

Un tema apparentemente semplice da gestire, da tradurre e significare in parola, quello sul *nostro sentire*. Se da una parte il rischio era proprio quello di schiantarsi nella banalità, nel già detto e compiuto, nel pensiero maledettamente comune, dall'altra, si spera, si sia riusciti a far emergere piccoli diamanti, *luccichii in mare aperto*, poesia capace di replicare ulteriori spinte emotive nel lettore. L'inarrestabile segreto e il fascino, la seduzione poetica, che dovremmo proteggere e fertilizzare per sempre.

Scrivere è creazione artistica, è un processo che comincia in solitudine e abbandono, una sorta di duello tra le emozioni che il nostro corpo *beve*, fino a inzupparsi del tutto, e le emozioni che dentro il corpo si agitano e si scontrano disumanamente, come molecole, per tentare una nuova via di fuga verso altri corpi e anime pronte a raccoglierle. A ragione, il poeta statunitense, Robert Lee Frost, sostenne che *La poesia è quando un'emozione ha trovato il suo pensiero e il pensiero ha trovato le parole*.

Abbiamo avuto la fortuna di ritornare ad incontrarci per *fare, essere e vivere* poesia nella Celebrazione di Premiazione del 19 novembre. Cos'è il momento della premiazione, se non la festa di un percorso, di un cammino verso gli altri, di una partecipazione, complice, di emozioni e versi. Senza questa tappa, finale, di condivisione del nostro momento di arte in solitudine, perfino un premio rimane solo una targa, un trofeo, una coppa, da deporre e dimenticare nel nostro mobilio.

- *Non dimentichiamo che le piccole emozioni sono i grandi capitani della nostra vita e che obbediamo a loro senza saperlo* -, lo ha scritto Vincent Van Gogh, l'artista geniale, incompreso e disprezzato, che inizialmente non era affatto interessato alla pittura impressionista.

Bellissimo e commovente anche il ritrovarsi nel nome di Enrico Furlini, sotto la protezione di un medico di famiglia apprezzato, benvoluto e non dimenticato, di una personalità politica che ha amato e curato il suo territorio nel corpo, ma anche nelle pieghe sociali e culturali. Perché *IL Dottore*, nel passato, era tutto questo, in una sola e straordinaria persona.

Questo premio rappresenta *il Memoriale*, la sintesi di un uomo che ha raccolto emozioni in ogni guarigione, ma anche quando la scienza è stata costretta ad alzare le braccia, arrese, del camice bianco; è il compendio di tutte le volte in cui si è reso necessario andare incontro ai suoi pazienti e concittadini, in forme diverse; è l'estratto dei suoi studi e delle sue letture, del suo essere visionario nel trasmettere ai figli, e intorno a sé, ogni possibile e minima attenzione verso la *scrittura*. Il suo

amore per la scrittura e lo sviluppo socio-culturale della sua comunità è stato così robusto al punto che, ci siamo ritrovati, quattordici anni dopo la sua dipartita, in un evento ancora vivo, dove i famigliari scavano ancora un percorso già tracciato, dove una comunità condivide Bellezza nel tempo, in un periodo abbastanza lungo. Segno che, tanta delicatezza e passione, emozioni cresciute come figli, resistono ancora oggi nel *gene* e nel *travaso* del sapere.

Permettetemi un'ultima riflessione indirizzata ai ragazzi iscritti al concorso, ma anche a quelli che parteciperanno nelle edizioni future (e ai loro docenti).

La poesia fiorisce dalle emozioni e conserva il profumo della vostra vita e del vostro impegno; la poesia prospera dalla vostra capacità di trasformare voi stessi in tanti piccoli pezzettini, *vivi*, da consegnare agli altri. Non sentitevi mai delle *storie social* che durano appena ventiquattr'ore, invece distribuite a tutti il meglio di voi stessi, le vostre speranze e ambizioni, senza aver paura di condividere sentimenti e scrittura.

Aiutate noi adulti ad attraversare quella poesia in cui vi sentite stretti e che vi annoia così tanto, così che possiate diventare gli Artisti e gli Autori del domani, i figli di Dante, di Leopardi, di Quasimodo, di Pasolini, del vostro amico di banco che scrive senza che voi lo sappiate. Lo scrittore e poeta brasiliano, Paulo Coelho, ha scritto che *L'universo ha senso solo quando abbiamo qualcuno con cui condividere le nostre emozioni*.

Il mio augurio più sincero è che anche voi possiate fare vostri i versi della monumentale Alda Merini, quando in una strofa del suo componimento poetico, intitolato *Ho bisogno di sentimenti*, così scrive:

Io non ho bisogno di denaro.

*Ho bisogno di sentimenti,
di parole, di parole scelte sapientemente,
di fiori detti pensieri,
di rose dette presenze,
di sogni che abitino gli alberi,
di canzoni che facciano danzare le statue,
di stelle che mormorino all'orecchio degli amanti.
Ho bisogno di poesia,
questa magia che brucia la pesantezza delle parole,
che risveglia le emozioni e dà colori nuovi.*

Buona Poesia a tutti, congratulazioni ai premiati!

Stefano Giuseppe Scarcella
Scrittore e membro della giuria del Premio Enrico Furlini
nelle edizioni 2019 e 2022